

**Audizione della Conferenza delle Regioni e delle
Province autonome, ddl “Bilancio di previsione dello
stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale
per il triennio 2023-2025” – atto Camera 643**

**Commissione Bilancio, tesoro e programmazione della Camera dei deputati, unitamente
alla Commissione Programmazione economica, bilancio del Senato della Repubblica**

2 dicembre 2022

Temi prioritari per le Regioni e le Province autonome

Nei pareri della Conferenza sugli ultimi decreti legge approvati (es. DL 115/2022; DL 144/2022; DL 176/2022) erano richiamati alcuni temi prioritari che avrebbero dovuto trovare soluzione entro l'esercizio 2022.

In particolare i temi più delicati e che creano tensioni negli equilibri di bilancio delle Regioni e delle Province autonome:

➤ **Equilibri dei bilanci regionali:**

- ✓ **Maggiori costi prodotti energetici per il funzionamento dell'organizzazione delle Regioni e delle Province autonome e concorso al contributo alla finanza pubblica di cui al comma 850 della legge 178/2020;**
- ✓ **Compensazione del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, relativi agli anni dal 2014 al 2022, in applicazione dell'articolo 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;**
- ✓ **Minori entrate 2021 e 2022;**
- ✓ **Maggiori oneri per il rimborso all'Agente della riscossione delle spese per le cartelle contenenti debiti annullati fino a €1.000;**
- ✓ **Estensione misura compensativa per il minor gettito da compartecipazione all'IRPEF – Autonomie speciali**

➤ **Trasporto Pubblico Locale**

➤ **Sanità**

➤ **Investimenti territoriali**

➤ **Diritto allo studio universitario**

Temi prioritari per le Regioni e le Province autonome

- **Maggiori costi prodotti energetici per il funzionamento dell'organizzazione delle Regioni e delle Province autonome e concorso del contributo alla finanza pubblica di cui al comma 850 della legge 178/2020;**
- **norma per le regolazioni finanziarie della tassa automobilistica da riservare allo Stato, relativi agli anni dal 2014 al 2022**

- L'impennata dei prezzi delle fonti energetiche colpisce anche il comparto regioni. In analogia con quanto già avvenuto per gli enti locali e per il settore "sanitario" si ritiene indispensabile un contributo a sostegno anche delle amministrazioni regionali per garantire la continuità dell'esercizio delle altre funzioni proprie regionali almeno a decorrere dall'anno 2023.
- Paradossalmente le Regioni e le Province autonome sono chiamate ad assolvere un contributo di finanza pubblica per il triennio 2023 – 2025 relativo a *"risparmi per riorganizzazione, digitalizzazione, potenziamento lavoro agile"*, per 200 milioni di euro annui riversando risorse allo Stato secondo gli importi del riparto del contributo previsti in sede di auto-coordinamento dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome, **si propone di sospendere l'applicazione della norma nel periodo 2023 – 2025 per liberare risorse nei bilanci delle regioni e far fronte al caro prezzi energetico.**
- A copertura delle minori entrate per il mancato versamento del contributo di finanza pubblica, si propone di ridurre il contributo per gli investimenti territoriali di cui alla tabella 1, allegata alla legge 30 dicembre 2018, n. 145 che è corrispondentemente ridotto per gli anni 2023 - 2025 dell'importo previsto per ciascuna regione secondo il riparto del contributo di finanza pubblica previsto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 12 ottobre 2022 (Prot. n. 6530/C2FIN) ovvero attraverso la riduzione di altri trasferimenti a qualsiasi titolo spettanti alle regioni sia per le Regioni ordinarie che per le speciali.
- D'altro canto, il Governo nazionale ha utilizzato i rimborsi connessi ai versamenti della compensazione della tassa automobilistica da parte delle Regioni pari a circa 1,28 miliardi di euro con effetti positivi sui saldi di finanza pubblica

Temi prioritari per le Regioni e le Province autonome

Maggiori oneri per il rimborso all'Agente della riscossione delle spese per le cartelle contenenti debiti annullati fino a €1.000

- ✓ L'annullamento dei debiti di importo fino a €1.000,00, contenuti nelle cartelle affidate all'agente della riscossione dal 2000 al 2015 **determinano la quasi totale cancellazione di crediti regionali a titolo di tassa automobilistica** in quanto l'importo medio della stessa è inferiore a €200,00.
- ✓ Lo Stato, nel legiferare, non ha previsto né la compensazione per queste minori entrate per gli enti territoriali né si è fatto carico del rimborso di queste spese legali e di notifica che sono, al contrario, poste in carico agli enti per provvedimento di legge.
- ✓ Questa problematica è già stata sollevata in occasione dei pareri di altri provvedimenti con analoghe norme es.: art.4, ai commi 4-11 del DL 41/2021; art. 4 del D.L. 23/10/2018, n. 119.
- ✓ **Si ricorda che le ricadute per gli enti territoriali sono minori entrate per i crediti annullati e maggiori spese dovute all'Agente della Riscossione e all'interno della disciplina dell'equilibrio di bilancio di competenza a cui gli enti territoriali sono tenuti, tali norme determinano un aggravio della spesa senza entrate correlate** da sommarsi alle maggiori spese sanitarie covid non rimborsate, alle minori entrate che gli enti hanno subito a causa della pandemia e non completamente compensate per alcune regioni dal fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e Province autonome, di cui all'art.111 del DL 34/2020, alla maggiorazione dei costi dei prodotti energetici.
- ✓ Si propone, pertanto, un emendamento per mitigare gli effetti per le Regioni escludendo, dal rimborso dovuto all'Agente della riscossione le spese relative ai carichi affidati nello stesso periodo a titolo di tassa automobilistica.

Temi prioritari per le Regioni e le Province autonome

Minor gettito add. Irpef per riforma fiscale 2022 - Autonomie speciali

Le regioni a statuto speciale e le province autonome sono preoccupate a causa del minor gettito derivante dalla riforma fiscale del 2022 anche per il periodo successivo al triennio 2022-2024 e chiedono l'estensione della misura compensativa per il minor gettito da compartecipazione all'IRPEF a decorrere dal 2025.

Temi prioritari per le Regioni e le Province autonome

Trasporto pubblico locale (1/2)

- **Risorse straordinarie per la compensazione mancati introiti tariffari 2021 - 2022:** si ricorda che il Fondo *ad hoc* istituito al fine di far fronte al crollo degli introiti tariffari conseguente alla crisi sanitaria ex-Covid, ad oggi, copre integralmente solo i mancati introiti registrati dal 23 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021, pari a circa 1,6 miliardi di euro. **Si ribadisce la necessità di una copertura integrale dei mancati introiti tariffari 2021-2022 (almeno gennaio-marzo).**
- L'art. 81 del ddl legge di bilancio 2023 prevede per la compensazione della riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri per le aziende del TPL, nel periodo dell'emergenza da Covid-19 fino al termine dell'applicazione delle limitazioni relative alla capienza massima dei mezzi adibiti ai servizi di trasporto pubblico fissata al 31 marzo 2022, uno stanziamento di 100 milioni di euro per il 2023 e di 250 milioni per il 2024.
- **Il fabbisogno per assicurare nel 2022 la compensazione dei minori ricavi tariffari inerenti all'esercizio 2021 è pari a circa 1.626 mln di euro** definito sulla base dell'analogo fabbisogno accertato per l'esercizio 2020. Allo stato attuale, a fronte di un fabbisogno per il 2021 di circa 1.569 milioni di euro, risultante dai dati certificati trasmessi dalle aziende di settore alla Banca dati dell'Osservatorio nazionale per il supporto alla programmazione e per il monitoraggio della mobilità pubblica locale sostenibile **è garantita una copertura di circa 724 milioni di euro con una necessità residua di circa 845 milioni di euro.**
- A tali risorse andrebbero aggiunte quelle per l'esercizio 2022 circa 450 ml per il primo trimestre dell'anno 2022 fino al termine emergenza Covid, a cui si aggiungono minori ricavi per il periodo 1° aprile 2022 al 31 luglio 2022 per **430 ml** al fine di accelerare le azioni di ripresa del trasporto pubblico calcolando il contributo ipotizzando un calo fisiologico della domanda di trasporto pari almeno al 20%.)

Temi prioritari per le Regioni e le Province autonome

Trasporto pubblico locale (2/2)

➤ **Maggiori costi energetici /carburanti**

Il fondo per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici in relazione all'erogazione di servizi di trasporto pubblico locale e regionale è stato incrementato da ultimo dal DL 179/2022. Si prende atto positivamente e **si auspica analogo finanziamento anche per l'esercizio 2023.**

➤ **Adeguamento dei corrispettivi di servizio al tasso inflazione programmato**

Si ricorda l'obbligo da parte delle Regioni e delle Province autonome di adempiere all'adeguamento del corrispettivo che si traduce in una spesa obbligatoria per i bilanci regionali.

Temi prioritari per le Regioni e le Province autonome

Sanità

- **Livello del fabbisogno sanitario nazionale;**
- **Maggiori costi fonti energetiche**

- L'articolo 96, del ddl legge di bilancio 2023, prevede un adeguamento del livello del finanziamento del SSN pari a 2.150 milioni di euro per l'anno 2023, 2.300 milioni di euro per l'anno 2024 e 2.500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025. Esclusivamente per l'anno 2023, una quota delle suddette risorse, pari a 1.400 milioni di euro, è destinata alla copertura dei maggiori costi derivanti dall'incremento dei prezzi delle fonti energetiche.

Si segnala che il sistema necessita di ulteriori risorse nell'esercizio 2022 a seguito di una verifica puntuale sugli effettivi costi sostenuti dalle aziende sanitarie.

→ **Rischio di mancato raggiungimento degli equilibri in sanità per il 2022**

Rimane da condividere una soluzione per consentire il rispetto di almeno queste due priorità:

- 1. Riforma della medicina territoriale;**
- 2. Investimenti.**

Temi prioritari per le Regioni e le Province autonome

Investimenti territoriali: in sinergia istituzionale con gli Enti locali.

Non sono previste risorse per gli investimenti delle Regioni da destinare, per almeno il 70%, ai comuni del proprio territorio. (rifiinanziamento legge 145/2018, art. 1, c. 134 e 135)

Temi prioritari per le Regioni e le Province autonome

Diritto allo studio: Borse di studio universitarie

- **Il DM n. 1320/2021 ha modificato gli importi medi delle Borse di Studio.** Si prevede che nell'anno accademico 2022 le disponibilità finanziarie (comprehensive delle risorse Statali, Regionali e del PNRR) **coprano solo una percentuale del fabbisogno economico necessario per consentire a tutti gli studenti aventi diritto di ottenere la Borsa di Studio.**
- Il ddl Bilancio 2023 ha previsto il rifinanziamento del Fondo Integrativo Speciale per le Borse di Studio DSU di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del DLgs n. 68 del 29 marzo 2012– già previsto dalla norma, limitatamente alle annualità 2024 e 2025 – a copertura dei maggiori oneri finanziari correlati all'applicazione dei criteri di erogazione
- Stando alle proiezioni elaborate, ad oggi con i fondi statali, regionali, degli atenei e del PNRR, per gli anni 2022 e 2023, il finanziamento pubblico si attesterebbe attorno all'85% dei costi per le Borse di Studio degli studenti che potrebbero accedere a tali agevolazioni, pertanto, **una quota rilevante di soggetti aventi diritto rimarrebbero senza contributo.**
- **È necessario procedere al rifinanziamento del Fondo almeno anche per il 2023.** Si ricorda che le “borse di studio universitarie” sono considerate “Livello essenziale delle prestazioni” e che lo Stato per competenza definisce nell'ammontare ma parallelamente deve finanziare la funzione.
- **Si evidenzia, inoltre, la ricaduta dell'emergenza energetica sulla gestione delle residenze universitarie.**